

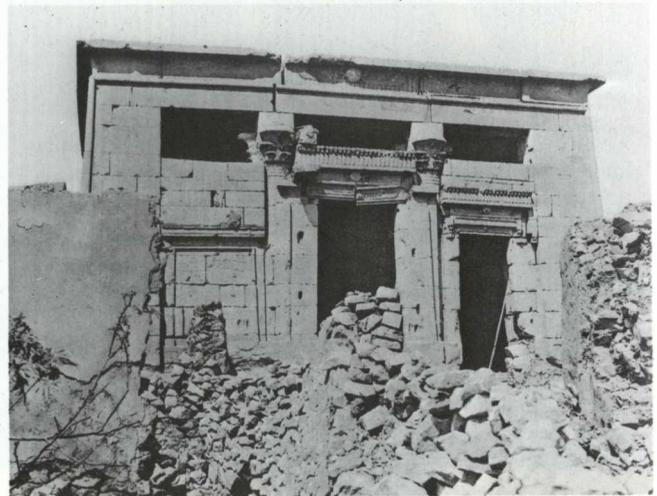
*Il tempio di Tafa, situato nella Nubia settentrionale, fu costruito in epoca greco-romana; tra i viaggiatori del secolo scorso che lo visitarono tramandandoci una*

*sua descrizione più o meno accurata e precisa, vi fu anche l'abile disegnatore tedesco Franz Gau. Del tempio si conserva solo il pronao: un elegante edificio, molto*

Il risultato del fenomeno descritto si legge oggi in una intera costellazione di musei, che indichiamo qui di seguito sommariamente, per dare un'idea della sua vastità. L'Italia conta, oltre al Museo Egizio di Torino, sei musei egizi a Roma, altri a Bologna e Firenze e collezioni minori in diverse città. La Francia a sua volta si fregia principalmente della Sezione Egizia del Louvre. Questa nacque per aggregazione di alcuni pezzi già esistenti in Francia prima dell'Ottocento, tra i quali un notevole sarcofago in pietra, e di alcune statue pure in pietra conservate nel Museo di Scultura Antica. A queste si aggiunsero poi altre statue acquistate dall'artista Filippo Augusto de Forbin durante un viaggio in Egitto circa al 1820, un'importante collezione chiamata Salt-Santoni in quanto messa insieme dal Console inglese Salt in Egitto e posta in vendita a Livorno dal banchiere Pietro Santoni, fratellastro del Salt, quindi fatta arrivare a Parigi dallo Champollion nel 1821, e inoltre una Collezione del Drovetti.

Con queste acquisizioni Carlo X istituì nel 1826 la Sezione Egizia del Museo stesso. Ad essa pervennero in seguito reperti della Spedizione Franco-Toscana del 1828-29 apportati dallo Champollion, altri reperti forniti dal Mariette su istanza del principe Gerolamo Napoleone, cugino di Napoleone III, e in seguito da spedizioni archeologiche.

In Germania, al Museo di Berlino, creato nel 1828 da Federico Guglielmo IV di Prussia con le Collezioni Passalacqua e Minutoli, si aggiunsero una del Drovetti nel 1836, e nel 1846 ben 12.000 pezzi portati da Richard Lepsius al ritorno dalla sua spedizione in Egitto. Pochi anni dopo venne costruito l'edificio dei Musei di Stato tuttora esistente con una Sezione Egizia. Altri musei nacquero nel contempo, tra i quali ricordiamo soltanto l'Archeologico di Monaco di Baviera e il Roemer-Pelizaeus Museum di Hildesheim.



A Vienna il Kunsthistorisches Museum presenta similmente al visitatore una Sezione Egizia, comprendente una raccolta già ordinata da Massimiliano d'Asburgo nella splendida sede del castello di Miramare presso Trieste, e trasportata nella capitale austriaca durante la Prima Guerra Mondiale - oggi a Miramare ne rimane solo una sfinge, collocata a riguardare l'azzurro Adriatico. Vienna conserva altresì preziosi reperti tratti da Hermann Junker durante scavi condotti a Giza, fra 1913 e 1929, nonché altri reperti di varia provenienza, acquisiti fra 1961 e 1965. A Ginevra, nell'Università, si formò pure un museo egizio nel 1825, con una raccolta di stele donate dal Drovetti, alla quale si aggiunsero poi vari acquisti e doni, in parte della Egypt Exploration Society. Dell'Inghilterra, del British Museum e di altri musei minori in essa esistenti, parleremo nel capitolo dedicato al Belzoni.